Lezione 1

1) Testo grammatica

Io mi chiamo Michele. Ho 24 anni. Vivo in Croazia e sono croato. Sono di Spalato. Sono studente e studio l'italiano e l'inglese. Amo studiare le lingue e amo viaggiare. Il mio mese preferito è il dicembre perché Natale è in dicembre. Ogni dicembre vado in Italia, e vado a Roma.

Amo l'estate perché durante l'estate c'è molto sole, ma anche amo l'inverno perché allora ci sono molti eventi culturali. Quest'estate vado a lavorare in un albergo per fare il ricezionista.

Ogni lunedì vado a giocare al calcio con i miei amici. Dopo il calcio andiamo a mangiare un panino e bere una birra.

2) Testi lettura

**LA BATTAGLIA**

La notte stava per finire.

Era stato un sonno agitato, la mancanza di luce della sera prima aveva portato a cambiare i programmi e le strategie: il giorno che stava per sorgere poteva essere l'ultimo... di una vita solitaria.

Da tempo lo si attendeva, c'era stato un giuramento e quindi si doveva affrontare il proprio destino.

Molti l'avevano giá fatto naturalmente con esiti diversi; era logico, come poteva non esserlo: "o si vive o si muore" aveva proferito il suo miglior amico Carlo, che certo non "brillava" per ottimismo!

No. non doveva abbattersi: alle prime luci del giorno avrebbe affrontato il suo destino, avrebbe coraggiosamente visto, senza abbassare gli occhi e scappare, il nemico giallo!

L'avrebbe distrutto anche a morsi, se l'avesse potuto fare!

Si agitava nel dormiveglia, freddo di quella mattina d'autunno; la tenue nebbia s'attardava ancora tra i cespugli della campagna mentre il primo raggio di sole s'insinuava tra le tende. Era giunta l'ora, l'ora della veritá!

Si sveglió subito, con determinazione. lasciando i dubbi. le incertezze e i cupi pensieri tra le aggrovigliate coperte. E prima che passasse la sveglia era giá in piedi che si dirigeva verso la cucina: altri avevano giá fatto il caffé per l'esercito che doveva affrontare il grande giorno.

Bevuta una tazza fumante, si sentiva pronto ad affrontare il nemico. Attese qualche minuto. salutó e s'incamminó vero il teatro della battaglia.

Guardó davanti a se. con la fronte alta e lo sguardo coraggioso.

Il giallo nemico gli era davanti, era come se lo guardasse con aria di sfida, cosciente della propria vittoria della sera prima. Lui lo guardó con la coda dell'occhio stagliarsi, protervio lungo il profilo ...

Lo guardó allora con occhi di ghiaccio: lo sguardo diritto, determinato nell'animo. serró gli indici attorno a quel dispettoso foruncolo giallo sulla punta del suo naso e, con somma gioia, lo vide esplodere attraverso lo specchio del bagno! Finalmente ...

Adesso. qualche goccia di disinfettante e poteva felicemente affrontare senza problemi ed imperfezioni il giorno del suo matrimonio e l'esercito di parenti e amici, che intanto iniziavano ad arrivare ...

**Roberto Benigni - Monologo sulla poesia**

Trascrizione.

**Monologo dal film "La tigre e la neve" di Roberto Benigni**

Su su… Svelti, veloci, piano, con calma…non v’affrettate.

Poi non scrivete subito poesie d’amore, che sono le più difficili, aspettate almeno almeno un’ottantina d’anni.

Scrivetele su un altro argomento… che ne so… sul mare, il vento, un termosifone, un tram in ritardo… ecco, che non esiste una cosa più poetica di un’altra! Eh?

Avete capito?

La poesia non è fuori, è  dentro…

*Cos’è la poesia, non chiedermelo più,*

*guardati nello specchio, la poesia sei tu…*

… E vestitele bene le poesie, cercate bene le parole… dovete sceglierle!
A volte ci vogliono otto mesi per trovare una parola!
Sceglietele… che la bellezza è cominciata quando qualcuno ha cominciato a scegliere.

Da Adamo ed Eva…

Lo sapete Eva quanto c’ha messo prima di scegliere la foglia di fico giusta!

“Come mi sta questa, come mi sta questa, come mi sta questa…” ha spogliato tutti i fichi del paradiso terrestre!

Innamoratevi…! Se non vi innamorate è tutto morto… morto tutto è.

Vi dovete innamorare e diventa tutto vivo, si muove tutto… dilapidate la gioia, sperperate l’allegria, siate tristi e taciturni con esuberanza!

Fate soffiare in faccia alla gente la FELICITÀ! E come si fa? …fammi vedere gli appunti che mi sono scordato… questo è quello che dovete fare…
Non sono riuscito a leggerli! Ora mi sono dimenticato.

Per trasmettere la felicità, bisogna essere FELICI.

E per trasmettere il dolore, bisogna essere FELICI.

Siate FELICI!
Dovete patire, stare male, soffrire… non abbiate paura a soffrire, tutto il mondo soffre! Eh?
E se non avete i mezzi non vi preoccupate… tanto per fare poesia una sola cosa è necessaria… tutto.

Avete capito?

E non cercate la novità… la novità è la cosa più vecchia che ci sia…

E se il verso non vi viene da questa posizione, da questa, da così, beh, buttatevi in terra! Mettetevi così!
Eccolo qua … ohooo… è da distesi che si vede il cielo…
Guarda che bellezza…perché non mi ci sono messo prima…

Cosa guardate? I poeti non guardano, vedono.

Fatevi obbedire dalle parole… Se la parola “muro”, “muro” non vi da retta, non usatela più… per otto anni, così impara!

Chi è questo, boooh non lo so!

Questa è la bellezza, come quei versi là che voglio che rimangano scritti lì per sempre…
Forza, cancellate tutto che dobbiamo cominciare!

La lezione è finita.

Ciao ragazzi, ci vediamo mercoledì, giovedì… Ciao.